

20 settembre 2012 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, un pensionato, pluripregiudicato, nato Francofonte (SR) ed 1 donna spezzina, pregiudicata, responsabili, in concorso tra loro, di usura. Nel medesimo contesto operativo, l'uomo è stato anche tratto in arresto poiché destinatario di un ordine di carcerazione, emesso dalla Corte di Appello del capoluogo ligure, per scontare la pena di anni 3 di reclusione per sequestro di persona e violenza sessuale aggravata in concorso commessi in La Spezia il 9 ottobre 2001.

27 settembre 2012 - La Spezia - Il Corpo Forestale dello Stato, presso il locale porto, ha scoperto un traffico di 22 tonnellate di rifiuti pericolosi giunti dalla Grecia e destinati illegalmente ad un paese dell'Africa sub-sahariana. Il carico, costituito da telai di autovetture demolite, motori fuori uso e differenziali non bonificati, era stato imbarcato in navi "porta container" e dichiarato "parti di autovetture usate".

14 ottobre 2012 - Milano e La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ulixes*", ha tratto in arresto 2 italiani ed 1 nigeriana responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. A bordo di un natante proveniente da Malaga (Spagna), ormeggiato nel porto spezzino, sono stati sequestrati 560 kg. di hashish.

14 novembre 2012 - La Spezia, Sarzana (SP) e Clusone (BG) - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone responsabili, in concorso tra loro, di traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Sequestrati oltre 2 kg. di hashish.

5 dicembre 2012 - Provincia di Carrara e Vezzano Ligure (SP) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 misure cautelari nei confronti di altrettanti soggetti, 6 italiani e 3 marocchini, dei quali 3 domiciliati nella provincia di La Spezia, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. I prevenuti erano dediti allo spaccio di droghe in tutta la Lunigiana approvvigionate a Carrara. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 11 di cocaina, 425 di hashish ed un bilancino di precisione.

5 dicembre 2012 - La Spezia, Torino, Genova ed estero - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Caronte*", ha tratto in arresto 6 soggetti di nazionalità nigeriana, facenti parte di un sodalizio criminale transnazionale dedito al traffico di esseri umani, alla riduzione in schiavitù, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito, nel complesso, l'arresto di 22 soggetti e la denuncia, in stato di libertà, di ulteriori 54 persone (in Liguria, Toscana, Lombardia, Veneto, Campania, Piemonte, Emilia Romagna ed in Germania). L'organizzazione indagata, con vertice in Nigeria e ramificazioni in Niger, Libia, e Germania, era ben radicata su tutto il territorio nazionale ed in grado di gestire tutte le fasi dell'illecito traffico e caratterizzata anche da gravi condizionamenti e violenze sulle vittime. L'indagine ha inoltre accertato che i protettori delle ragazze destinate al meretricio, al fine di evitarne l'identificazione, ne gestivano la prostituzione in diverse città del nord Italia, con frequenti scambi di località ed un controllo assiduo che prevedeva anche il ricorso alla violenza o all'omicidio, per mantenere il vincolo di sudditanza. In altri casi per il viaggio venivano anche utilizzati vettori aerei attraverso la Francia, la Svezia e la Germania, dotando le persone reclutate di passaporti falsi.

15 dicembre 2012 - La Spezia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 2 persone responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di circa Kg. 361 di eroina, sequestrati unitamente a valuta comunitaria.

24 dicembre 2012 - Forte dei Marmi (LU), Castelnuovo Magra (SP) e Ameglia (SP) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 1 ligure residente a Castelnuovo Magra (SP) per ricettazione e detenzione illegale di esplosivo, armi comuni e munizionamento comune da sparo, e denunciato, in stato di libertà, un milanese, residente ad Ameglia (SP) per detenzione illegale di armi. I predetti sono stati fermati per un controllo, nell'area di servizio "Versilia Ovest"

dell'Autostrada A12, a bordo di un'autovettura sulla quale è stata rinvenuta una pistola Beretta calibro 22 LR. munita di munizionamento e colpo in canna. Nel corso delle successive perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati, nell'abitazione in Castelnuovo Magra (SP) 2 fucili, 4 carabine, 20 metri di miccia a lenta combustione, 5 accenditori elettrici, un barattolo cilindrico contenente polvere esplosiva, un paio di manette, una placca in uso alla Polizia Ambientale e munizionamento di vario calibro, mentre nell'abitazione dell'italiano denunciato, in Ameglia (SP), 3 maceti, una spada, 21 coltelli di diversa lunghezza, 2 pugnali, 6 tirapugni, una balestra corredata di frecce, un paio di manette, un giubbotto antiproiettile, un nunchako e numerose armi soft air e armi improprie. I predetti sono entrambi appartenenti alle c.d. "bande motociclistiche fuorilegge", in particolare il primo è un affiliato ai "Mongols" e l'altro ne è presidente uscente.

31 dicembre 2012 - La Spezia - La Polizia di Stato unitamente a personale dell'**Arma dei Carabineiri**, a seguito di complesse ed articolate indagini svolte da un gruppo interforze, appositamente costituito e coordinato dalla Procura della Repubblica inquirente della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova, hanno tratto in arresto, in esecuzione di decreti di fermo di indiziato di delitto, 4 soggetti, due italiani e due di nazionalità albanese, responsabili di rapina e sequestro di persona. Gli stessi il 16 dicembre 2012, a Lerici (SP), travisati da passamontagna ed armati di pistole, dopo essersi introdotti all'interno della villa della famiglia, hanno sequestrato un imprenditore edile di 30 anni. L'attività investigativa ha consentito la liberazione dell'ostaggio, trattenuto in uno scantinato, legato con una catena, nell'appartamento di uno dei sequestratori. Nel corso delle operazioni di esecuzione dei provvedimenti venivano raccolti ulteriori elementi comprovanti la responsabilità degli atti criminosi di un ulteriore cittadino albanese, anch'egli sottoposto a fermo di indiziato di delitto.

PROVINCIA DI SAVONA

Nella provincia di Savona si registra la consolidata presenza di elementi di estrazione calabrese, dediti prevalentemente al narcotraffico, alle estorsioni ed al reinvestimento dei proventi illeciti in attività imprenditoriali e commerciali. Si tratta, in particolare, di soggetti originari della provincia reggina, legati alle cosche “Raso-Gullace-Albanese”, “Fotia”, “Fameli”, “Fazzari” e “Stefanelli”.

In tale ambito si evidenziano aggregazioni che, affrancatesi dalle attività criminali in senso stretto, impiegano ingenti capitali, di provenienza sospetta, in lucrosi settori imprenditoriali, in particolare quello del movimento terra.

Al riguardo, si menziona che gli sviluppi dell'attività investigativa denominata “Dumper”, hanno consentito di sequestrare il 16 agosto 2012, 496.000 euro presenti su alcuni conti intestati a due società con sede nel capoluogo e nella provincia savonese, facenti capo ad esponenti di spicco della citata cosca “Fotia”, tratti in arresto nel maggio 2011 a Vado Ligure, unitamente ad un dirigente del citato Comune.

I membri della compagine “Fotia” sono ritenuti personaggi di indiscusso spessore criminale e sono considerati i referenti, per il savonese, della cosca del reggino dei “Morabito-Bruzzaniti-Palamara”.

Presenze di soggetti legati alla criminalità calabrese erano state, altresì, già documentate con l'operazione “Cosa mia” del giugno 2010, che aveva consentito l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di una persona legata alla cosca “Sgrò”, tratta in arresto a Ceriale (SV) dove era domiciliata⁵.

Si segnala l'operazione denominata “Carioca”, del 7 marzo 2012, che ha consentito di eseguire nella provincia savonese sei provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti - tra i quali si evidenzia un imprenditore, pregiudicato, di Rosarno (RC), appartenente alla cosca “Fameli” - responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, intermediazione finanziaria non autorizzata, trasferimento fraudolento di valori e riciclaggio. L'attività scaturisce da articolate indagini condotte nei confronti del citato imprenditore, dimorante a Loano (SV) dagli anni '70 e collegato alle cosche dell'area tirrenica della provincia reggina, proprietario di un ingente patrimonio immobiliare con interessi nel settore edilizio e dell'attività finanziaria. Nei confronti del predetto sono stati raccolti significativi elementi di responsabilità in ordine alla sistematica elusione delle normative in materia di anti-riciclaggio, finalizzata al successivo reimpiego dei proventi in attività immobiliari in sud America. Contestualmente è stato eseguito un provvedimento di sequestro di 44 unità immobiliari - ubicate nei Comuni savonesi di Loano, Boissano e Borghetto Santo Spirito - e di numerose quote di partecipazione azionaria in società italiane ed estere, tutte riconducibili, a vario titolo, allo stesso ed a soggetti prestanome per un valore complessivo di circa 8.200.000 euro.

Per quanto riguarda Cosa nostra, già in passato era stata segnalata la presenza di un soggetto, nato a Gela (CL), nell'ambito di attività investigative che avevano interessato anche esponenti di spicco collegati ai gruppi attivi nell'area nissena.

I porti del capoluogo e della provincia nonché la direttrice autostradale da/per la Francia e la Spagna rendono il savonese luogo di transito di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

⁵ Tale attività investigativa aveva permesso l'esecuzione, in Calabria, in Lombardia e nel Lazio, di un provvedimento restrittivo nei confronti di quarantotto indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, danneggiamento ed altri gravi delitti.

Pur non rilevandosi la presenza di sodalizi mafiosi di etnia straniera, la provincia di Savona è interessata dall'operatività di organizzazioni criminali straniere di etnia albanese, romena, sudamericana, nord-africana e cinese attive nei lucrosi settori del traffico di sostanze stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio.

Anche il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina vede il coinvolgimento di cittadini nordafricani.

Operazioni di polizia hanno confermato che ai reati relativi al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione sono dediti anche soggetti albanesi.

Nell'anno 2012, con 381,05 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 0,49; cocaina 3,23; hashish 369,92; marijuana 7,39), la provincia di Savona si colloca al quarto posto tra le altre della regione. Nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all'A.G., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 229, delle quali 113 italiane e 116 straniere.⁶

⁶ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2012.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

31 gennaio 2012 - Firenze, Frosinone, Grosseto, Novara e Savona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, in prevalenza donne sudamericane, ritenuti responsabili associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'attività, avviata nel marzo 2011, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminoso che, dopo aver reclutato 39 donne sudamericane ed etiopi, in Italia senza fissa dimora, le costringeva a prostituirsi in appartamenti ubicati nei citati capoluoghi.

6 marzo 2012 - Milano ed altre province - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "White 2007", ha eseguito 45 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 17 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, italiani e stranieri (tra i quali 2 uruguayani), responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, detenzione illecita di esplosivo, armi da sparo comuni e da guerra, falsità materiale, furto e ricettazione. L'indagine, coordinata dalla D.D.A. del capoluogo lombardo ed avviata nel 2007, ha consentito di accertare la piena operatività di soggetti italiani, appartenenti alla Sacra corona unita e di etnia serbo-montenegrina, nell'importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di cocaina, successivamente immessi in varie piazze di spaccio delle province interessate dall'operazione. Nel medesimo contesto, sono state eseguite 32 perquisizioni locali nelle province di Brindisi, Savona, Massa Carrara, Caserta e Biella, nei confronti di altrettanti soggetti, emersi nel corso delle indagini. Nel complesso sono stati sequestrati 75 kg. di cocaina, 200 grammi di hashish, un revolver, 11 autovetture e 2 motocicli.

7 marzo 2012 - Loano (SV) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Carioca", ha eseguito 6 provvedimenti restrittivi (3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, una agli arresti domiciliari, 2 obblighi di dimora) e 2 misure interdittive della sospensione dell'esercizio di attività professionali ed ha denunciato ulteriori 8 soggetti, tutti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, intermediazione finanziaria non autorizzata e trasferimento fraudolento di valori, reati tributari e falsità ideologica. Le indagini, avviate nell'agosto 2010 in seguito ad una denuncia di usura da parte di un'imprenditrice, hanno messo in luce che a capo dell'organizzazione risultava un imprenditore calabrese, settantaquattrenne, pregiudicato, il quale, attraverso prestanomi, dirigeva un vero e proprio gruppo societario, fatto di società vere e "fittizie", tra loro coordinate, alcune delle quali create al solo scopo di far girare i proventi derivanti dall'attività di intermediazione finanziaria abusivamente esercitata. Allo stesso imprenditore sono risultati riconducibili 44 immobili, situati nei comuni savonesi di Loano, Boissano e Borghetto Santo Spirito, tutti sottoposti a sequestro preventivo, insieme alle quote societarie. E' stata, inoltre, accertata una sistematica elusione delle norme in materia anti-riciclaggio, che aveva lo scopo di reimpiegare i guadagni in molte attività immobiliari in sud America.

15 marzo 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 1 albanese resosi responsabile, in concorso con altri soggetti dileguatisi, di lesioni personali aggravate nei confronti di un suo connazionale; gli aggressori, il 12 marzo 2012, erano entrati all'interno di un bar dove, armati di mazze da cantiere e tubi in ferro, si scagliavano con inaudita violenza contro la vittima che veniva ricoverata in ospedale con prognosi di 30 giorni.

16 marzo 2012 - Albisola Superiore (SV) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "The Brothers", coordinata dalla D.C.S.A., che ha già consentito, nel 2011, di disarticolare un'organizzazione criminosa italiana dedita al traffico internazionale di ingenti quantitativi di stupefacenti da immettere nel mercato ligure, ha eseguito un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 pregiudicato italiano responsabile di detenzione illecita di 500 grammi di cocaina. Nel corso della perquisizione domiciliare venivano sequestrati 40 gr. di hashish,

18 gr. di cocaina, 5 gr. di marijuana, due bilancini elettronici di precisione e la somma contante di euro 3.600.

23 marzo 2012 - Savona - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine relativa alla rapina in abitazione, effettuata il 20 febbraio 2012, ai danni di un avvocato del foro di Savona, hanno proceduto a perquisizioni domiciliari a carico di 4 soggetti (2 italiani e 2 albanesi) tutti denunciati in stato di libertà perché ritenuti responsabili della rapina in questione. Nell'occasione sono stati sequestrati indumenti, due telefoni cellulari, 40 grammi di cocaina ed un bilancino di precisione.

8 aprile 2012 - Vezzi Portio (SV) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. I prevenuti, nel corso di un controllo stradale, provenienti dalla Francia, sono stati fermati a bordo di un'autovettura sulla quale avevano occultato circa 23 kg. di hashish, sottoposti a sequestro.

7/10 aprile 2012 - Province di Savona e Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 albanesi ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di furti e rapine ai danni di abitazioni e ville della Liguria.

20 aprile 2012 - Savona, Albenga (SV) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Liberty", ha denunciato, in stato di libertà, 3 soggetti, due italiani ed un australiano, responsabili, in concorso tra loro, di reati societari e fallimentari. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate opere d'arte del valore complessivo di 650.000 euro. L'attività, avviata nel dicembre 2011, ha consentito il sequestro di disponibilità bancarie in titoli per un importo di circa 4.000.000 di euro, nonché numerose opere d'arte per un valore di circa 2.000.000 di euro.

7 maggio 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 albanese, pregiudicato, irregolare sul territorio, responsabile di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. A carico del prevenuto sono stati sequestrati oltre 400 grammi di cocaina.

10 maggio 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 145 di sostanza stupefacente tipo cocaina.

15 maggio 2012 - Genova e Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "The hole", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 romeni responsabili, in concorso tra loro, di numerosi furti all'interno di negozi di telefonia ubicati nel capoluogo ligure e Savona. L'attività investigativa ha consentito di accertare la responsabilità dei prevenuti in ordine a 5 furti, commessi nei citati capoluoghi, con il medesimo modus operandi, tra febbraio e marzo 2012.

16 maggio 2012 - Ceriale (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, un italiano, nato a Palmi (RC), responsabile di usura; nel corso della perquisizione domiciliare sono stati sequestrati, a carico del prevenuto, la somma di euro 40.000, un conto corrente bancario, numerosi monili in oro ed orologi, ritenuti provento dell'attività illecita.

9 giugno 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un sedicenne albanese ed un diciassettenne italiano responsabili di rapina aggravata. I prevenuti, poco prima, con l'utilizzo di un coltellino, avevano minacciato e rapinato della somma di euro 200 due giovani savonesi.

3 luglio 2012 - Savona, Genova e Torino - La Guardia di Finanza ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 albanesi e 2 italiani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nei primi mesi del 2012, aveva già portato all'arresto, in flagranza di reato, di ulteriori 15 persone ed al sequestro di circa 8 kg. di stupefacenti (cocaina, hashish, marijuana, funghi allucinogeni, pastiglie di ecstasy e anabolizzanti) ed ha consentito disarticolare l'intera rete di trafficanti, operante nel savonese, la quale era dedita

anche allo sfruttamento della prostituzione dalla quale traeva i capitali per acquistare, sul mercato internazionale, ed in particolare su quello spagnolo, le sostanze stupefacenti.

21 luglio 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, una cittadina cinese responsabile di sfruttamento della prostituzione in danno di alcune connazionali all'interno di un appartamento ubicato nel centro cittadino.

25 luglio 2012 - Villanova d'Albenga (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione sostanze stupefacenti. Nel corso di perquisizione domiciliare è stata sequestrata una piantagione di cannabis indica e marijuana per un numero complessivo di 216 piante, quantificabile in 130 kg., nonché 50 semi sempre della medesima droga e 560 grammi di marijuana essiccata.

27 luglio 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di tentato omicidio e lesioni personali ai danni di 2 connazionali, consumati a Savona il 1° maggio 2012.

6 agosto 2012 - Casanova Lerrone (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 persone e denunciato in stato di libertà un altro soggetto, tutti di nazionalità italiana, responsabili, in concorso tra loro, di produzione e detenzione di sostanza stupefacente. Nel corso delle perquisizioni domiciliari e relative pertinenze agricole sono state individuate e sequestrate complessive 1.000 piante di cannabis, di altezza variabile tra i 50 e i 200 centimetri.

14 agosto 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 sudamericani, responsabili, in concorso tra loro, del furto della somma di euro 18.000 consumato il 3 agosto 2012 ai danni dell'agenzia della "Cariparma" di Savona.

16 agosto 2012 - Savona e Vado Ligure (SV) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Dumper", ha sequestrato denaro per un ammontare di circa 496.000 euro, presenti su alcuni conti correnti intestati a 2 società site in Savona e Vado Ligure. L'attività, avviata nel maggio del 2011, ha condotto all'arresto di 5 soggetti e denunciati, in stato di libertà, ulteriori 22 per reati contro la Pubblica Amministrazione, riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa e reati tributari. I predetti sono risultati legati alla cosca "Morabito-Palamara-Bruzzaniti" di Africo (RC).

4 settembre 2012 - Savona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 albanesi ritenuti responsabili di vari furti in abitazione avvenuti nelle province di Savona ed Imperia nei mesi di luglio e agosto 2012.

11 settembre 2012 - Savona - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Al prevenuto sono stati sequestrati 3 kg. di hashish, 7 piantine di marijuana ed un bilancino elettronico di precisione.

12 ottobre 2012 - Savona - La DIA e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 italiani, dei quali 2 già detenuti, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione si è proceduto al sequestro preventivo di 5 appartamenti, 8 appezzamenti di terreno e depositi bancari per un valore complessivo di circa un 1.000.000 di euro individuati nella disponibilità di uno di essi. Contestualmente sono stati sequestrati 50 grammi di cocaina.

12 ottobre 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha eseguito un mandato di arresto europeo, emesso dal tribunale di Bucarest, nei confronti di una romena per scontare la pena di anni 15 di reclusione per traffico di sostanze stupefacenti.

18 ottobre 2012 - Genova e Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Progetto dragone", finalizzata al contrasto di fenomenologie delittuose riconducibili a sodalizi criminali cinesi, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cinese, residente a Genova, e gli arresti domiciliari nei riguardi di 2 donne, sue connazionali, una domiciliata sempre nel capoluogo ligure e l'altra a Savona, ritenuti tutti responsabili, a vario titolo, di associazione per

delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione. Nel medesimo contesto operativo è stata denunciata, in stato di libertà, per i medesimi reati anche un'italiana, proprietaria di un centro estetico a Savona. L'indagine, avviata nel marzo 2012, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale cinese che gestiva due centri massaggi, ubicati nelle citate province, nei quali veniva sfruttata la prostituzione di giovani connazionali.

23 novembre 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 tunisino, di 56 anni, responsabile di tentato omicidio. Il prevenuto, a seguito di una lite avvenuta all'interno di un ristorante, attingeva, con numerose coltellate, un connazionale trentasettenne.

28 novembre 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 albanesi responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. A carico dei prevenuti sono stati sequestrati complessivi kg. 4 di marijuana e 26 proiettili cal. 6,35.



ABITANTI
9.947.111

SUPERFICIE
23.861 KMQ

DENSITÀ
394 AB./KMQ

COMUNI
1.544

REGIONE LOMBARDIA

La regione Lombardia, caratterizzata da un tessuto produttivo integrato ove coesistono sinergicamente un gran numero di grandi, medie e piccole imprese, rappresenta la maggiore piazza finanziaria nazionale e si colloca tra le regioni italiane di maggior benessere. Con una popolazione di quasi 10 milioni di abitanti è, inoltre, la regione italiana più popolosa e costituisce la meta di consistenti flussi di stranieri. Particolarmente significative, sul territorio lombardo, risultano le presenze regolari di persone di nazionalità romena, marocchina, albanese ed egiziana (complessivamente, quasi il 40% del totale), seguite da filippini, indiani, cinopopolari, peruviani, ucraini ed ecuadoriani.

La regione, per la sua estensione territoriale, la collocazione geografica e la presenza di importanti scali aerei e vie di comunicazione, è snodo nevralgico dei maggiori traffici illeciti transnazionali ed esercita un forte richiamo per le organizzazioni criminali (sia autoctone che di matrice straniera). Le manifestazioni di criminalità sono molteplici e ben diversificate, con caratteristiche e modus operandi variabili in relazione alla provincia e al settore illecito d'interesse. La diversificazione per territorio scaturisce dalla presenza, consolidata nel corso degli anni, di elementi riconducibili a sodalizi criminali di tipo mafioso cui si sono affiancati qualificati gruppi criminali stranieri.

A ciò si aggiunge che le diverse compagini criminali, allineandosi alle trasformazioni del Paese, adeguano in quest'area i propri strumenti di penetrazione dell'economia legale, assurgendo a veri e propri "sistemi criminali" o "imprese criminali", sempre più orientate allo sfruttamento delle opportunità offerte dal tessuto socio-economico, nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici.

Le proiezioni delle tradizionali organizzazioni mafiose manifestano in questa Regione una predilezione per l'infiltrazione del tessuto imprenditoriale locale: queste strutture, stabilmente collegate alle famiglie criminali d'origine, dispongono infatti di cospicui capitali illeciti, derivanti in prevalenza dal traffico di sostanze stupefacenti, che vengono inseriti nel mercato attraverso complesse attività di riciclaggio rivolte al finanziamento di imprese commerciali, immobiliari ed edili, anche in maniera funzionale al condizionamento degli appalti pubblici.

In effetti la Lombardia riveste un ruolo nodale per il riciclaggio: le modalità di reimpiego denotano caratteri sempre più articolati, che contemplano anche il ricorso a strutture finanziarie e bancarie elvetiche o dei cosiddetti "paradisi fiscali", oltre alle più tradizionali acquisizioni immobiliari, al finanziamento di imprese commerciali e all'inserimento nel settore edilizio.

Relativamente alla movimentazione illecita di valuta e titoli di credito, la criminalità organizzata può inoltre contare sulla collaborazione di esperti in ambito tributario e finanziario, funzionali alla realizzazione di operazioni di occultamento e trasferimento all'estero dei capitali illecitamente accumulati.

Sul territorio si palesano anche segnali, da parte dei sodalizi di tipo mafioso, di infiltrazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e nei lavori pubblici (principalmente il movimento terra) riproponendo, anche in Lombardia, un assetto già sperimentato nell'area d'origine. In tale contesto si coglie una maggiore operatività dei sodalizi mafiosi calabresi e siciliani, interessati ad approfittare del fabbisogno di liquidità derivante dall'attuale crisi finanziaria per ampliare le connivenze tra mercati legali ed illegali.

La collaborazione operativa tra i sodalizi risulta particolarmente diffusa, tanto da farla qualificare come una forma di "malavita integrata" basata sul modello criminale di "servizio" e tesa all'efficace conseguimento degli obiettivi. L'operatività di proiezioni dei sodalizi mafiosi

autoctoni (calabresi e siciliani nonché, in misura minore, campani e pugliesi) non compromette in quest'area l'azione, anche sinergica, di altre organizzazioni criminali nazionali e/o straniere.

L'espressione mafiosa più invasiva e strutturata risulta la 'Ndrangheta, rappresentata da qualificate proiezioni delle più pericolose cosche reggine, attive soprattutto nella provincia di Milano. Le risultanze delle attività investigative, confermano l'esistenza di sodalizi criminali, quando non anche di vere e proprie "locali", specie ma non solo in comuni delle province di Milano, Como, Varese, Bergamo, Brescia, Lecco, Mantova, Pavia, e della "nuova" provincia di Monza e Brianza, sovente in stretto collegamento reciproco soprattutto per la gestione oligopolistica dei trasporti e del movimento terra.

Al riguardo, gli esiti dell'indagine denominata *"Il Crimine"*, del luglio 2010, hanno documentato, fra l'altro, l'assetto organizzativo della 'Ndrangheta al di fuori della Calabria, evidenziando l'esistenza di un mandamento denominato Lombardia - cui fanno riferimento numerosi locali (i quali, seppur dotati di significativa libertà decisionale relativamente alle attività criminali sviluppate in area lombarda, dipendenti dalla 'ndrangheta di Reggio Calabria).

Le forme di infiltrazione e di inquinamento nei settori produttivi sono apparse, in alcuni casi, favorite da rapporti intrattenuti, anche indirettamente, con esponenti della politica locale (non di specifiche aree di riferimento ma accomunati dalla concentrazione del potere decisionale locale in tema di concessioni, delibere e conferimenti di appalti). La 'Ndrangheta, del resto, oltre a disponibilità di risorse umane (militarizzate) e finanziarie, offrendo appetibili bacini di voti, rappresenta un'opportunità "attraente" per consolidare potere e affari.

L'operatività sul territorio delle articolazioni della 'Ndrangheta non tralascia comunque attività illecite più tradizionali, ad esempio nel settore del narcotraffico, delle estorsioni ed usura. In particolare nell'ambito delle attività legate al narcotraffico di livello internazionale, la 'Ndrangheta entra in relazione con gruppi organizzati stranieri (in particolare di matrice balcanica o sudamericana) e, talvolta, anche con articolazioni di Cosa nostra.

Le proiezioni lombarde della mafia siciliana si dimostrano interessate all'acquisizione di quote societarie di grandi imprese operanti nei settori dell'edilizia, immobiliare e finanziario e, più in generale, ad un processo di infiltrazione nel tessuto socio-economico regionale, attraverso la gestione e lo sfruttamento di attività economiche apparentemente lecite ma, in realtà, utile schermo per la commissione di frodi e reati di tipo finanziario e fiscale, anche mediante figure professionali dotate di competenze specifiche in materia tributaria, finanziaria e fiscale.

La presenza di elementi riconducibili alla camorra (specie nel milanese, varesotto e bresciano) appare meno radicata, esprimendo tuttavia interessi emergenti nel traffico di stupefacenti, nel reimpiego di capitali illeciti, nella gestione di sale da gioco e, nei reati contro la persona e il patrimonio (tra cui estorsioni ed usura).

Le aggregazioni riconducibili alla Camorra campana, attive nel capoluogo milanese e nell'hinterland metropolitano, sono state oggetto di più interventi repressivi che hanno confermato come elementi di spicco dei sodalizi casertani (in particolare, clan dei "Casalesi" e dei "Belforte") siano coinvolti nel traffico degli stupefacenti ed in attività di reimpiego di capitali illeciti. Inoltre, si evidenzia, da un lato, il dinamismo di gruppi criminali riferibili al clan "Gionta" nelle province di Mantova e Varese e, dall'altro, la presenza nei territori di Bergamo e Brescia di sodalizi camorristici dediti principalmente all'infiltrazione delle attività commerciali.

Meno rilevante appare l'operatività di elementi della criminalità organizzata pugliese che, comunque, manifesta talvolta attività di riciclaggio ed impiego di capitali illeciti ed, in particolare nel capoluogo, mantiene la propria attività nel traffico di droga, destinato a rifornire gruppi criminali della regione d'origine, mentre appare più marginale ed occasionale in altre province.

Nel territorio lombardo insistono grandi realtà industriali ed interessi legati tanto all'edilizia privata che alla realizzazione di importanti opere pubbliche (anche per la riqualificazione di aree deindustrializzate e, più in generale, la realizzazione di programmi di sostenibilità ambientale). E', inoltre, un'area ove la gestione di grandi quantità di rifiuti (dagli inerti a quelli speciali, pericolosi e tossici) non sfugge all'attenzione di imprenditori spregiudicati (agevolati anche da episodi di coruttibilità tra gli Amministratori pubblici) e della criminalità organizzata, anche di tipo mafioso.

Attorno ai rifiuti, alla prospettiva di guadagni realizzabili in caso di inserimento nel settore imprenditoriale della raccolta/smaltimento di quelli solidi urbani, si aggiunge per tali soggetti la possibilità di realizzare grossi affari illegali attraverso il loro "sversamento" in discariche abusive o "tombamento" in terreni privati (o anche all'interno di cantieri per la realizzazione di opere pubbliche o private), nonché di infiltrarsi in successive operazioni di "bonifica" ambientale.

Altri strumenti di penetrazione della criminalità nell'economia legale sono sicuramente rappresentati dalle estorsioni e dall'usura, talvolta rivolte ad imprenditori e commercianti locali, originari della medesima regione.

La Lombardia figura al centro di numerosi ed importanti traffici di sostanze stupefacenti che, tra le province lombarde, vedono particolarmente interessata quella milanese ma in maniera consistente anche il varesotto, il bresciano ed il monzese, nonché il bergamasco ed il territorio della provincia di Pavia¹. Tali traffici alimentano i mercati di vaste zone del territorio nazionale, costituendo quindi un grosso *business* tanto per i sodalizi autoctoni, anche di tipo mafioso, quanto per le organizzazioni straniere, che spesso entrano in contatto per soddisfare un mercato in continua crescita.

Il coinvolgimento degli stranieri nel narcotraffico appare, ormai, diffuso al punto che le segnalazioni a loro carico per i reati concernenti gli stupefacenti sono più numerose di quelle di italiani.

La criminalità straniera manifesta la sua operatività sul territorio lombardo attraverso attività criminali diversificate, evidenziando modalità d'azione che, pur incidendo maggiormente sul senso di sicurezza percepita dalla cittadinanza, non sono necessariamente riconducibili a contesti organizzati. Appaiono tuttavia consistenti anche i dati afferenti fenomeni di associazionismo criminale anche di tipo interetnico nella gestione delle attività illecite, tanto nell'ambito delle diverse etnie straniere, quanto anche tra queste e gli italiani.

I sodalizi più strutturati risultano attivi in traffici particolarmente redditizi, come quello degli stupefacenti o degli esseri umani ed il connesso sfruttamento dei rispettivi connazionali (sia nell'ambito della prostituzione che in attività lavorative illegali). La conflittualità intra o interetnica rende i sodalizi stranieri maggiormente visibili rispetto alla criminalità organizzata italiana.

¹ Nel 2012, con un totale di 3.545 operazioni antidroga, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lazio (2.956 operazioni) e Campania (2.341 operazioni). Queste tre regioni incidono sul totale nazionale delle operazioni per il 38,86%, riflettendo il medesimo trend dell'annualità precedente. Nello stesso anno sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 9.759,57, soprattutto hashish (kg. 7.139,31) e marijuana (kg. 1.063,36) - entrambe in consistente aumento rispetto al precedente anno -, ma anche cocaina (kg. 1.122,13) - in larga parte intercettata presso le frontiere aeree, in primis a Malpensa (VA) ovvero, secondariamente, a Linate (MI) ed Orio al Serio (BG) - eroina (kg. 324,79), droghe sintetiche (kg. 7,59 e 765 dosi) e altre droghe (kg. 102,41 e 5.109 dosi). (Dati DCSA)

PROVINCIA DI MILANO

La provincia di Milano rappresenta uno dei poli strategici per lo sviluppo tecnologico, industriale ed imprenditoriale, stimolando, di fatto, l'interesse delle espressioni di criminalità organizzata, anche di tipo mafioso, sia nazionali che transnazionali.

Nella provincia sono insediate da tempo storiche componenti della criminalità mafiosa tradizionale (soprattutto di matrice calabrese e siciliana) ma anche pugliese e campana che, saldamente connesse con le rispettive regioni di appartenenza, hanno dimostrato la capacità di saper sfruttare le opportunità offerte dal territorio per sviluppare dinamiche criminali legate ai settori immobiliare, finanziario e commerciale, ricalcando schemi riconducibili alle logiche clientelari e parassitarie proprie delle terre d'origine.

Spesso, infatti, si è riscontrato che appartenenti a famiglie di origine meridionale, al fine di reinvestire capitali, abbiano stabilito nel milanese affiliati e/o familiari, non per acquisirne un controllo capillare, bensì per operare in anonimato gestendo le più lucrose attività illegali e alimentando i circuiti del riciclaggio attraverso il coinvolgimento di gruppi finanziari nazionali ed, in alcuni casi, esteri.

Fattori di criticità si rilevano in ordine al rilevato progressivo consolidamento d'interazioni fra organizzazioni mafiose di nuova generazione e segmenti della Pubblica Amministrazione e della politica per la gestione di affari apparentemente leciti ed il reinvestimento (riciclaggio) dei relativi proventi. Diverse attività investigative hanno evidenziato in questa provincia anche casi di corruzione e falso, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di amministratori pubblici² o tra gli appartenenti alle Forze di polizia.

La presenza e l'operatività della 'Ndrangheta calabrese si conferma a Milano e nella relativa provincia solida ed attiva mantenendo intatti vincoli parentali o amicali con le famiglie della terra d'origine e manifestando interesse, oltre che per le attività illecite tipiche di tali sodalizi, anche per un'espansione nel tessuto sociale, economico ed in uffici pubblici locali, con particolare attenzione al settore dei lavori pubblici, forti anche del potere intimidatorio derivante dalla semplice spendita dell'appartenenza al sodalizio.

Particolarmente esposti appaiono essere il settore edile - sia per le possibilità di accaparramento degli appalti pubblici che per la realizzazione di opere nel campo immobiliare privato - i servizi collegati al ciclo dei rifiuti e le attività commerciali ed imprenditoriali nel settore dell'intrattenimento.

La mappatura delle organizzazioni criminali calabresi le vede operare tanto nel capoluogo quanto in numerosi comuni della provincia. In particolare, oltre agli importanti esiti dell'operazione *"Il Crimine-Infinito"*, che ha consentito di evidenziare nella provincia milanese l'esistenza di numerose "locali", si segnala come i centri urbani a sud del capoluogo di Corsico, Buccinasco, Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio ed Assago siano caratterizzati dalla presenza di espressioni criminali riconducibili alle cosche di Plati e San Luca (RC), in particolare alle famiglie "Sergi", "Trimboli", "Pangallo", "Molluso Zappia" che orbitano attorno alla potente cosca dei "Barbaro-Papalia"; nei comuni di Cislano, Bareggio e Corsico sono presenti elementi riconducibili a cosche reggine delle famiglie "Valle-Lampada" e "Condello-Imerti-Fontana" mentre nel comprensorio di Cornaredo e Bareggio si registra la compresenza di esponenti della famiglia "Mangeruca" di Africo (RC) affiliata alla cosca "Morabito"; Cologno Monzese fa registrare la presenza di propaggini delle cosche "Nicoscia" ed "Arena-Colacchio" di Isola Capo

² Al riguardo, in data 21 ottobre 2013, è stato disposto lo scioglimento del comune di Sedriano (MI).

Rizzuto (KR), in particolare la famiglia “Paparo”; a Paderno Dugnano viene segnalata la presenza di esponenti della famiglia “Mancuso” di Limbadi (VV).

Nel capoluogo è confermata l'esistenza di numerose famiglie calabresi, saldamente inserite nel tessuto economico: in particolare i “Valle-Lampada”, i “Morabito-Bruzzaniti-Palamara”, i “Morabito-Mollica”, gli “Strangio”, i “Facchineri”, i “Bellocco”, i “Ferrazzo”, i “Romeo” ed i “Flachi”. Tali sodalizi, in un quadro di reciproche alleanze, mantengono buoni rapporti con gli altri gruppi, anche di origine siciliana, insistenti nella città, e manifestano interessi nella conduzione di diverse attività illecite tra cui il narcotraffico, l'usura e le estorsioni, nonché in conseguenti operazioni di riciclaggio e reimpiego di capitali.

La citata attività investigativa ha consentito di evidenziare l'esistenza di numerose “locali”, individuate nelle aree di Milano, di Solaro, di Legnano, di Rho, di Bollate, di Cormano, di Bresso, di Pioltello e di Corsico, le quali sono sovrane sulla loro porzione di territorio ove operano in autonomia e - unitamente ad altre individuate in diverse province lombarde - sono riferibili alla struttura di coordinamento intermedio denominata “La Lombardia” (di supervisione delle principali attività illegali, competente all'attribuzione di gradi ed incarichi nell'ambito delle singole articolazioni e rispondente alla citata sovrastruttura denominata “La Provincia”). In tale quadro, particolare menzione merita anche l'operazione “Grillo parlante”, che ha portato all'arresto, il 10 ottobre 2012, di ventuno persone accusate di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, coercizione elettorale, corruzione, estorsione e riciclaggio.

Le numerose “cellule” calabresi, sebbene conducano in autonomia attività illegali in molteplici settori, rappresentano punti di forza per le cosche di appartenenza tanto per il traffico di sostanze stupefacenti (nel quale manifestano una leadership) che per il riciclaggio dei capitali illecitamente accumulati.

I clan calabresi espandono i propri interessi anche nel settore del movimento terra, con l'intento di acquisirne una posizione dominante. In tale ambito le organizzazioni hanno imposto la loro supremazia, dettando le regole per la distribuzione del lavoro e condizionando il libero mercato. Un potenziale *business*, potrebbe essere rappresentato dalla realizzazione dell'EXPO 2015, cui i sodalizi mafiosi potrebbero rivolgersi già nella fase di affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle svariate opere infrastrutturali insite all'evento.

Tra le zone a più alta densità criminale del capoluogo lombardo un cenno particolare merita il quartiere di Quarto Oggiaro, condizionato dalla presenza di soggetti riconducibili a famiglie della 'Ndrangheta attive nel traffico di sostanze stupefacenti. Nel medesimo ambito delittuoso è stata registrata altresì, nell'area nord-orientale della città, l'operatività del clan di origine siciliana dei “Crisafulli” che si avvale dell'aiuto anche della famiglia campana dei “Tatone”.

A Milano e nel suo *hinterland* continua a registrarsi la presenza di affiliati a Cosa nostra, da tempo radicatisi in questo territorio, ove conducono attività imprenditoriali e commerciali apparentemente lecite (ma strumentali alla commissione di reati finanziari e fiscali, nonché frodi, in vari settori economici), che non hanno rescisso i legami con le organizzazioni di riferimento. In tale ambito si citano i “Bonanno” e “Martello”, proiezione lombarda della famiglia della Noce e interfaccia dei “Lo Piccolo” (di Palermo) nel territorio di Milano, oltre ai “Cursoti” (di Catania). Si segnala inoltre la presenza dei “Fidanzati” (di Palermo) e dei “Matranga” (con interessi nel traffico di sostanze stupefacenti), della decina di Cologno Monzese (riconducibile alla famiglia di Pietraperzia di Enna, attiva nelle estorsioni, l'usura ed il riciclaggio) e del gruppo criminale dei “Bonaffini” (legato da vincoli familiari a quello 'ndranghetista dei “Manno”, della locale di Pioltello). A San Donato Milanese, infine, viene censita la presenza di elementi facenti capo ad esponenti delle famiglie “Iacono” e “Godini” di Vittoria (RG).

La Criminalità organizzata pugliese, con livelli di infiltrazione criminale di minore rilievo, risulta presente nella provincia in maniera più marginale rispetto alle altre organizzazioni criminali; è interessata, prevalentemente, in attività riferibili al traffico di sostanze stupefacenti ed in talune attività di riciclaggio ed impiego di capitali illeciti. In riferimento al traffico di narcotici, si rappresenta l'operatività di ex affiliati al clan "Piarulli-Ferraro" di Cerignola (FG), da tempo trapiantati nell'*hinterland* milanese ed in contatto con esponenti della criminalità foggiana e barese.

Maggior intraprendenza e visibilità denotano i sodalizi camorristici certamente interessati a ritagliarsi spazi di operatività sia nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, in attività estorsive ed usurarie (coinvolgenti questa ed altre aree lombarde, unitamente alle regioni limitrofe) che nel reinvestimento di capitali illeciti, funzionale alla penetrazione nell'imprenditoria legale. Nel capoluogo si segnala l'operatività del clan "Debiase-Savio", collegati al gruppo camorristico "Di Giovine" ed attivi nelle estorsioni ed altri reati contro la persona ed il patrimonio.

Nella consapevolezza della centralità, per il contrasto dei sodalizi mafiosi, dell'aggressione dei patrimoni a loro direttamente o indirettamente riferibili, Milano si colloca tra i comuni italiani con il maggior numero di beni immobili definitivamente confiscati e ridestinati.

Il traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti, in un ambito territoriale caratterizzato da una forte richiesta, è certamente un *business* illegale fiorente per una vasta platea di soggetti, dallo spessore delinquenziale disparato. La Lombardia ed il milanese in particolare costituiscono infatti, nel panorama nazionale, uno dei centri nevralgici per gli scambi di tali sostanze destinati ad alimentare gran parte dei mercati dello spaccio.

In tale contesto generale, tra i sodalizi calabresi, siciliani e campani, nonché residualmente pugliesi, è stata, in diversi casi, rilevata l'esistenza di relazioni con i narcotraffickanti del Sudamerica, come pure con organizzazioni criminali balcaniche (specie albanesi) o, talvolta, di matrice nordafricana (anch'esse ben inserite in questo remunerativo settore illegale). Gli stranieri sono ormai autonomi nella perpetrazione di tale illecito, senza tuttavia entrare in conflitto con la criminalità organizzata autoctona ma, talvolta, proponendosi anche quali fornitori.

L'analisi degli episodi estorsivi ed usurari, anche in relazione al protrarsi della crisi economica e di una certa rigidità del circuito bancario per l'accesso al credito, in specie verso piccole e medie imprese in crisi di liquidità, evidenzia, in qualche caso, un concreto interessamento da parte della criminalità organizzata, in particolare quella calabrese e siciliana, ma anche campana. In tale quadro, tenuto conto che l'esposizione a questi reati è in genere sottodimensionata per una certa reticenza delle vittime a rivolgersi alle Forze di polizia, va evidenziato l'incremento sul territorio di possibili reati spia, ad esempio i danneggiamenti seguiti da incendio, nonché una maggior ricorrenza di atti intimidatori in danno di operatori economici.

La criminalità organizzata operante a Milano e provincia è caratterizzata anche da qualificate espressioni di criminalità straniera che si sono inserite in taluni settori illeciti, assumendo strutturazioni rigidamente gerarchiche e buone capacità di controllo del territorio, tanto da affrancarsi progressivamente dai sodalizi autoctoni e conquistare posizioni di rilievo in taluni settori criminali, soprattutto nel narcotraffico, non di rado in connessione operativa con organizzazioni malavitose nazionali anche di tipo mafioso. Questo tipo di approccio sfocia in conflittualità intra ed interetniche, rendendo i sodalizi stranieri maggiormente visibili rispetto ad una criminalità organizzata italiana "imprenditoriale e silenziosa". Tale centralità è presente anche in altri settori dell'illecito, quale ad esempio, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione.

Tra le organizzazioni criminali di matrice straniera quella albanese si caratterizza per un marcato senso di appartenenza, non disgiunto dal ricorso a metodi violenti; si dimostra nell'insieme pericolosa e competitiva nei settori illeciti del traffico internazionale di sostanze

stupefacenti (cocaina, eroina, marijuana ed hashish) e nel relativo spaccio, intensificando le relazioni con altri gruppi criminali (ad esempio di altri Paesi dell'area balcanica o magrebini, ma anche in sinergia con consorterie criminali italiane) e lo sfruttamento della prostituzione (settore illecito spesso alla base di violenti contrasti, in cui vengono coinvolti anche appartenenti a gruppi criminali romeni), intrecciato, all'occorrenza, anche con il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Numerosi anche i casi di albanesi coinvolti nella perpetrazione di reati contro il patrimonio.

Analoga affidabilità nella conduzione dei traffici e lo spaccio di sostanze stupefacenti è stata rilevata sul conto di gruppi criminali di matrice serba, kosovara, croata, montenegrina e slovena, evidenziatisi anche per gli episodi di reati contro il patrimonio.

Alla criminalità cinese sono imputabili il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, finalizzato allo sfruttamento della manodopera e della prostituzione (all'interno di "centri massaggi" o in "appartamenti"), il contrabbando e l'introduzione nello Stato ed il commercio di prodotti contraffatti o non conformi alla normativa UE, nonché le estorsioni in ambito intraetnico. Si colgono inoltre segnali di un certo interesse per traffici di sostanze stupefacenti nell'ambito di sodalizi multietnici.

Si registra anche una crescente operatività delle c.d. "bande giovanili cinesi" e di gruppi malavitosi di quella matrice etnica, in grado di porre in essere qualificate attività delittuose, rapine, estorsioni, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, contesti in cui tali aggregati tendono ad esercitare un controllo del territorio. Tale situazione si avverte in particolare nel capoluogo, ove gang di giovani cinesi hanno negli ultimi anni evidenziato anche violente contrapposizioni.

La criminalità centro-sudamericana appare interessata al traffico, molto spesso internazionale (a partire da quell'area geografica ed interessando anche altri Paesi europei) di sostanze stupefacenti (specie, ma non esclusivamente cocaina), ove evidenzia talora connessioni con la delinquenza italiana o di altre etnie straniere, nonché in collaterali attività di spaccio (anche in associazione con marocchini). Presenti, tra i sudamericani, anche episodi di coinvolgimento nello sfruttamento della prostituzione o la consumazione di reati contro la persona ed il patrimonio. Sotto quest'ultimo profilo, è stata particolarmente incisiva l'attività repressiva contro sodalizi sudamericani "itineranti" resisi responsabili di furti e rapine in danno di gioiellerie nel milanese e nelle province limitrofe.

Rilevante a Milano, a proposito di tale etnia, il fenomeno degli scontri in strada tra gang di giovanissimi sudamericani, in particolare ecuadoriani, peruviani e salvadoregni, negli ultimi anni protagonisti di diversi episodi - talora molto violenti e causa di lesioni gravi alle vittime - solitamente commessi nei parchi, alle fermate della metropolitana, nelle aree circostanti a complessi scolastici e discoteche. Le organizzazioni criminali in questione non sono statiche ed il loro carattere verticistico è in continua evoluzione, così come i ruoli e le "cariche" al loro interno, a seconda delle azioni delittuose poste in essere dai membri o a seconda dell'impegno e della presenza dimostrata dagli affiliati.

La banda più numerosa e meglio organizzata è denominata "Latin King", ora divisa in "New York", "Chicago", "Latin Flow", "Danger" (composte da ecuadoriani e peruviani), "MS 13" (salvadoregni), "18" (salvadoregni) e "Comando" (peruviani). Recenti attività investigative hanno rivelato l'esistenza di una nuova banda, composta da circa 30 giovani elementi di origine dominicana, denominata "Trinitario", nonché nuove "aggregazioni" (non vere e proprie bande) formate da pochi giovanissimi di età compresa tra i 14 ed i 16. Vi sono anche alleanze tra le varie gang, in particolare tra i "Chicago" ed i "18" e tra i "New York", gli "MS 13" ed i "Trinitario". La banda milanese dei "Latin King" è strettamente collegata alle "filiali" liguri di Genova e Chiavari (GE), luoghi in cui operano altri esponenti di spicco della "costola" italiana di tale gruppo criminale. Ad alimentare la potenziale pericolosità del gruppo è il collegamento ad un'estesa